

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

dal 3 agosto 1996 la motonave *Princess* (matricola n. 168/Taranto), è bloccata nel porto di Tunisi dalle autorità locali con a bordo l'equipaggio (sedici persone), che da quasi un anno non percepisce stipendio;

in tutti questi mesi l'equipaggio ed i familiari hanno vissuto in condizioni materiali e psicologiche drammatiche. Il comandante della nave, Giosuè Savonardo, ha durante questo periodo subito due aggressioni ad opera di ignoti;

all'aggravarsi della vicenda ha contribuito un sequestro da parte delle autorità giudiziarie della Grecia, paese che, insieme a Malta ed alla stessa Tunisia, vanta crediti nei confronti dell'Alimar spa, dei fratelli Spatolisano, proprietari della nave;

l'imminenza dell'esecutività della vendita in un paese estero della nave non solo farebbe perdere all'equipaggio coinvolto nella vicenda dieci mesi di stipendio da loro mai percepito, ma farebbe perdere all'Italia un bene del valore di circa venti miliardi di lire (il quale sarebbe messo all'asta per poco più di un miliardo), nonché una cinquantina di posti di lavoro che tale bene produce attraverso la propria attività mercantile;

in tale contesto rischiano di essere pregiudicati i diritti dell'equipaggio nei confronti dell'armatore, perdendosi la nave (sulla quale vige un sequestro giudiziario in Italia da parte dell'equipaggio), unico bene a garanzia dei marittimi per recuperare i propri crediti di lavoratori di mare;

a tutt'oggi il Governo non è riuscito ad intervenire in maniera efficace affinché si arrivasse ad una positiva soluzione del problema;

impegna il Governo

a porre in atto provvedimenti necessari per sbloccare la situazione, garantendo il ritorno della nave in Italia, unitamente al proprio equipaggio.

(7-00284) « Leccese, Procacci, Turrone, Dalla Chiesa, De Benetti, Cento ».

La IX Commissione,

premesso che:

la realizzazione del programma di potenziamento dell'aeroporto di Milano Malpensa, denominato « progetto Malpensa 2000 », già travagliata in passato da note vicende giudiziarie, è stata dallo scorso anno oggetto di rinnovata, particolare attenzione politica;

da notizie stampa, nella sostanza confermate anche dall'Esecutivo, si è infatti acquisito un quadro preoccupante dell'andamento dei lavori dell'opera più importante del programma suddetto, quale la nuova aerostazione passeggeri, in forte ritardo sui tempi previsti e penalizzata da carenze e difetti costruttivi di alcune sue componenti fondamentali, non conformi alle prescrizioni contrattuali e peraltro pagate all'impresa appaltatrice come se lo fossero;

con numerosi atti di sindacato ispettivo (interrogazioni presentate dal senatore Dolazza, dall'onorevole Baccini, dalla senatrice Dentamaro e dall'onorevole Gramazio) vari parlamentari hanno sollecitato il Governo ad assumere conseguenti adeguati provvedimenti, tenuto anche conto di un nuovo intervento della magistratura penale in relazione ai lavori in questione;

ad oggi peraltro si deve constatare che, fatta salva l'azione della procura della Repubblica di Busto Arsizio, nessuna misura è stata adottata per sanare la situazione, procedendo i lavori con la stessa lentezza e con gli stessi difetti;

l'opera in questione è un'opera pubblica di preminente interesse, oltreché nazionale, anche europeo, ed è realizzata con fondi pubblici da una azienda a capitale prevalentemente pubblico (Sea spa), in regime di concessione di costruzione da parte del Ministero dei trasporti e della navigazione, che ne avrebbe dovuto sorvegliare la costruzione;

impegna il Governo:

ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché, anche attraverso l'istituzione di un'apposita commissione di inchiesta, siano determinati i danni che la concessionaria Sea spa abbia provocato allo Stato sia per i ritardi nella realizzazione delle opere, sia per la scadente qua-

lità di alcune di esse, attuando conseguenti provvedimenti nei confronti della medesima e richiedendo la rimozione dei responsabili;

a mettere in luce cause e motivi che hanno portato a siffatte infrazioni chiarendo consistenza ed adeguatezza dell'azione di sorveglianza degli organi ministeriali ad essa preposti in base ai patti convenzionali, individuando a tal fine omissioni, intempestività od altri fattori che ne hanno di fatto vanificato la funzione, consentendo lo svolgimento della concessione nel modo e con i risultati sopra descritti, adottando infine le eventuali, adeguate sanzioni.

(7-00285)

« Baccini, Sanza ».